

**Riunione presso la Funzione Pubblica tra Ministro ed OO.SS.  
“Problematiche inerenti il Pubblico Impiego”**

*Roma, 4 giugno 2013*

## INTRODUZIONE DEL MINISTRO

Il Ministro introduce ringraziando della disponibilità le OO. SS. e, nella consapevolezza della complessità delle problematiche, si impegna ad affrontare tutte le tematiche sul settore con determinazione ma con i tempi giusti.

Esordendo, riferisce che hanno prorogato i contratti a termine fino al 31.12; ma la questione è meritevole di interventi definitivi e più articolati.

Ha intenzione di affrontare il problema dei precari su cui ha avviato un censimento nelle Pubbliche Amministrazioni statali ed ha convocato la Conferenza Stato/regioni per verificare le altre situazioni.

Altri temi in evidenza:  
Spending review

Riorganizzazione dei Ministeri per verificare esuberi e riorganizzare il personale per un suo corretto utilizzo riqualificando lo in settori strategici.

Mobilità del personale

I contratti a termine vanno ricondotti a condizioni di normalità.

Per il "Blocco della contrattazione": attualmente vige il provvedimento normativo che la blocca anche per il 2014: ritiene non sia giusta, però 7 miliardi di euro nel triennio per il rinnovo dei contratti non li hanno; crede che il taglio lineare crea disparità nel Pubblico Impiego che umilia i settori più delicati creando disparità e demotivando il personale.

Comunque c'è da capire come operare.

Hanno il dovere di offrire al Governo una soluzione a questo blocco e sollecita le Parti Sindacali ad avanzare proposte al fine di poter immaginare una nuova configurazione del pubblico impiego nei prossimi anni.

Suggerisce la possibilità di rivedere il quadro d'indirizzo dell'ARAN per la cui iniziativa è disponibile, avendo chiaro il difficile quadro economico e generale del Paese, purché non rimanga il luogo comune che il Pubblico Impiego sia improduttivo e non contribuisce alla crescita del Paese. Lui è contrario e crede nel Pubblico Impiego come risorsa del Paese.

Naddeo da' la parola alle OO.SS.

## **CGIL**

I lavoratori pubblici hanno dato un grosso contributo al Paese.

Chiede la presenza di una controparte governativa che affronti tutte le tematiche, anche mediante un chiaro protocollo.

Vorrebbero lavorare sin da subito: vogliono aggredire il problema della precarietà individuando un processo che individui regole predefinite nella riforma del reclutamento dei lavoratori nella P.A.: definizione dell'organico della P.A.: calcolare il numero dei lavoratori a tempo determinato e dei

precari: serve a definire l'organico reale. Tutto ciò va posto in armonia con una spending review seria.

Altro tema è il processo della riforma istituzionale e delle conseguenze connesse agli Enti in dissesto con conseguenti problematiche afferenti ai rapporti sindacali: si tratta di definire gli istituti per affrontare le emergenze derivanti dai processi di riforme istituzionali (Province, Unione dei Comuni, come lo Stato si assesta sul territorio etc.): chiede un tavolo con la Presidenza del Consiglio, tavolo che deve caratterizzarsi per la continuità ed il pragmatismo dell'approccio alle questioni.

### **UIL**

Chiede la calendarizzazione su tutti i temi.

Cita le motivazioni per il licenziamento dei pubblici dipendenti, le decurtazioni per la malattia, l'aver attribuito valenza alla legge mortificando la contrattazione collettiva, il problema della valutazione 25%-50%-25% etc.: tutte norme anticostituzionali o quanto meno inapplicabili *ab origine*.

Chiede comunque l'avvio della contrattazione collettiva, almeno per alcuni settori, almeno dal punto di vista giuridico, rinviando al limite la parte economica: coloro che hanno avuto un inquadramento giuridico superiore bloccati dal punto di vista economico è una cosa inaccettabile e che esploderà.

Sulla spending review vorrebbe soffermarsi di più. La CISL ha sempre chiesto un unico "centro di spesa" in tutti i settori: dove è stato praticato sono stati ottenuti grossi risparmi.

Plaude a chi opera il taglio delle consulenze: altro modo per conseguire importanti risparmi.

Chiede di rivedere gli atti d'indirizzo sulle relazioni sindacali, assolutamente mortificate nel quadro attuale; chiede di ripartire chiaramente con la contrattazione perché in assenza della contrattazione neanche le relazioni sindacali hanno rilievo.

### **CISL**

Si dichiara disponibile a lavorare sui settori già riferiti ed esposti dai precedenti sindacalisti intervenuti.

### **CONFSAL**

Hanno preparato una memoria che consegneranno.

Chiede il ritiro del provvedimento che blocca i contratti.

Chiede l'apertura dei tavoli per affrontare attentamente il problema del precariato.

Chiede maggiore valorizzazione dei dipendenti pubblici.

### **USAI**

Chiede la contrattazione nazionale ma anche economica, pur con le difficoltà attuali. Solo la parte dei dipendenti pubblici sotto l'egida dell'ARAN vedono i contratti bloccati, gli altri dipendenti pubblici e quelli privati non vedono bloccata la contrattazione.

Per la spending review chiede che sia focalizzata l'attenzione sugli apparati politici, a livello centrate e decentrata.

### **USB**

Alle affermazioni di principio chiede fatti.

Il 22 maggio i dipendenti pubblici hanno manifestato perché stufi: la proroga dei precari era una esigenza della P.A., non un "regalo" ai pubblici dipendenti.

Chiedono stabilizzazione, chiede non sia riproposto l'atto di indirizzo dell'ARAN sul precariato che altro non fa che rendere stabile il precariato.

Il blocco del contratto nazionale è un diritto violato in nome di una spending review aggressiva e che ha condotto il Paese verso l'impoverimento.

Chiede la cancellazione della normativa Brunetta.

Chiede un tavolo urgente, non postumo, per trovare un assetto chiaro delle Amministrazioni decentrate dello Stato.

Giudicherà

### **CONFEDIR**

Presenta un documento programmatico, evidenziando i punti salienti.

“Siamo soddisfatti dell'esordio del Ministro che ha dichiarato la rilevanza della P.A.; è il momento di operare su misure di dettaglio, non operare grandi riforme.

Della Brunetta chiediamo di recuperare le parti buone sulla valutazione e sui sistemi premiali.

Dobbiamo recuperare la "clausola di salvaguardia".

Il ricorso alla dirigenza esterna deve rispondere ai veri requisiti di legge, non utilizzandoli come beccero sistema di "spoil sistem".

Chiediamo un tavolo tecnico della dirigenza, vogliamo essere ascoltati su dove operare i tagli.

Sulla spending review dobbiamo essere ascoltati.

Vogliamo essere ascoltati sulle riforme dell'assetto degli Enti Locali.

Si dovrà capire cosa intendiamo che sia lo Stato, per capire anche come si deve conformare la Dirigenza.

Chiediamo che le specificità della dirigenza debbano essere ascoltate anche nell'ambito della normativa quadro.

Rinnovo dei CCNL: dobbiamo aprire il tavolo quanto meno sui profili dello *status* giuridico per parlare di reclutamento, percorsi di carriera, formazione etc..

Creiamo prospettive per i giovani dirigenti affinché possano immaginare una crescita professionale”.

Parlano a seguire ed a chiudere, sostanzialmente riproponendo i temi di cui ai precedenti interventi: CISAL, UGL, CIDA, CSE.